

Inceneritore: i piccoli comuni chiedono un piano alternativo all'incenerimento

Pubblicato: Mercoledì 2 Aprile 2014



*I piccoli comuni che fanno parte del bacino di Accam chiedono di essere ascoltati, in particolare se ne fa carico l'amministrazione di Magnago con una lettera che è stata consegnata ieri, martedì, prima della riunione del sindaco con l'assessore regionale all'ambiente **Claudia Terzi**. Il senso della lettera è quello di portare a conoscenza la posizione di un piccolo comune che, tra l'altro, è confinante con l'inceneritore di Borsano ma non ha mai ricevuto nemmeno una compensazione ambientale per questo, così come Dairago o Buscate. Magnago chiede che si valuti un progetto alternativo al revamping e all'incenerimento che prenda in considerazione altri metodi di smaltimento dei rifiuti, partendo da modelli di riutilizzo e di raccolta differenziata spinta. La richiesta di ascolto, poi, è stata presa in considerazione anche dal comune di Busto Arsizio con la lettera del sindaco **Gigi Farioli** pubblicata ieri. Ne riportiamo il testo completo.*

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 8 novembre 2011 n. IX/280 di cui si cita parte della premessa dell'allegato A: "La nuova pianificazione regionale si configura quindi come un'occasione propizia per indirizzare, tramite opportuni strumenti di governance, la gestione dei rifiuti nel loro complesso verso una modalità ancora più innovativa e di eccellenza, mirata sempre all'autosufficienza ma con una forte impronta di innovatività portata da un'analisi ambientale avanzata e razionale, nonché dallo sviluppo di nuova imprenditorialità: la Green Economy lombarda"; vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 3 dicembre 2013 n. X/209 in cui si prospettano scenari e criteri di decommissioning; rilevato un esubero dei termovalorizzatori nella regione, sicuramente sufficienti ed anche eccedenti il fabbisogno regionale; rilevato che il termovalorizzatore di Accam SpA necessita di un intervento di revamping, perché tra gli inceneritori più datati della regione; rilevato che i comuni soci di Accam insieme ad altri comuni coinvolti nell'ipotesi di costituzione di una NewCo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti costituiscono un bacino superiore ai 300.000 abitanti e rappresentano pertanto **un'occasione per realizzare soluzioni alternative all'incenerimento dei rifiuti; che in accordo con la politica regionale** si va verso un incremento della raccolta differenziata con riduzione dei rifiuti destinati ai termovalorizzatori; vista l'audizione delle associazioni e comitati ambientalisti presso la VI commissione ambiente e territorio regionale del 27/03/14 in cui è stata chiesta, a nome di numerosi cittadini, la chiusura del termovalorizzatore Accam; i comuni sottoscrittori chiedono l'attenta e seria valutazione di una soluzione alternativa al revamping dell'impianto.

La richiesta che sottoponiamo è un atto dovuto per le generazioni future, affinché la fame crescente di rifiuti da bruciare non trasformi la nostra area e l'intera regione nella pattumiera d'Italia. **I comuni sottoscrittori, in qualità di piccoli comuni soci di Accam SpA, chiedono che venga ascoltata la propria voce**, affinché non si verifichino nell'ambito delle trasformazioni societarie atti di prevaricazione di comuni più grandi e con quote societarie significative sui comuni più piccoli, quale è stata l'approvazione della costituzione del diritto di superficie dell'area di proprietà del Comune di Busto Arsizio su cui sorge l'impianto di termovalorizzazione Accam.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it